

## UNA POLITICA PER L'ARCHITETTURA FORTIFICATA

*Va crescendo l'attenzione dell'opinione pubblica e dei pubblici amministratori nei confronti di quel complesso prezioso di testimonianze storiche che è costituito dall'architettura fortificata della regione.*

*Si tratta infatti di un insieme di emergenze monumentali di grande interesse: fortezze, castelli, abbazie, torri, borghi fortificati, case-forti.*

*Esse rappresentano un patrimonio di notevole rilievo per la storia della regione, in quanto incorporanti testimonianze significative delle vicende politiche, economiche e sociali attraverso le quali è venuta formandosi nel corso dei secoli la comunità regionale. Si tratta inoltre di una risorsa preziosa, degna di essere valorizzata attraverso una intelligente politica di recupero, di reinserimento nel ciclo della vita moderna, di integrazione in un sistema coordinato di iniziative di rivitalizzazione.*

*La conservazione, il recupero e il riuso di tali elementi architettonici pongono peraltro problemi del tutto specifici, che nascono: a) dalla particolare antichità delle strutture; b) dalla stratificazione delle vicende architettoniche; c) dalle funzioni difensive che ne giustificarono la costruzione e che non sono facilmente riconvertibili ad usi attuali; d) dal cattivo stato di conservazione di molti degli elementi costitutivi, causato dalla vetustà e dalla non facile adattabilità a funzioni moderne.*

*Pare ormai giunto il momento di affrontare in termini operativi il problema di una efficace politica di intervento che superi il momento della mera ricerca storica o della ricognizione della consistenza del patrimonio architettonico fortificato della regione e che si traduca da un lato in un sistematico complesso di interventi di finanziamento di restauri e di operazioni di recupero e dall'altro in un coordinato insieme di provvedimenti diretti a consentire la gestione di iniziative di assistenza tecnica ai proprietari pubblici e privati e di valorizzazione.*

*La Regione già interviene con il finanziamento del fortunato ciclo di "Concerto al Castello" patrocinato dall'Assessorato del Turismo e con qualche contributo per restauri concesso dal Servizio Beni Culturali sulla base della L.R. 60/1976. I tempi appaiono maturi per un intervento sistematico e decisivo per la salvezza dei castelli e fortezze del Friuli-Venezia Giulia.*

## IL CONVEGNO DI PALMANOVA SU FORTEZZE E CASTELLI

Per affrontare nella loro concretezza i problemi del recupero e della valorizzazione dell'architettura fortificata della regione il Consorzio e l'Amministrazione Comunale della città fortezza di Palmanova hanno organizzato un convegno di fondamentale importanza sul tema «Fortezze e castelli del Friuli-Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e di riuso». Due erano fondamentalmente gli argomenti intorno ai quali sono ruotate le relazioni di base e gli interventi: la verifica della possibilità di mobilitare risorse finanziarie straor-

dinarie per il recupero dei più importanti elementi dell'architettura fortificata della regione nell'ambito dei quali una posizione centrale è assunta da Palmanova, e la delineazione di una politica regionale per la salvaguardia dei castelli e delle fortezze sotto il profilo della tutela urbanistica, degli interventi di recupero e di valorizzazione, diretta ad integrare e a valorizzare gli interventi eseguiti dalla Soprintendenza.

Di fronte ad un folto e qualificato pubblico di amministratori pubblici, di proprietari privati e pubblici, di tecnici, di operatori culturali, i maggiori esperti e responsabili della salvaguardia dei beni culturali della regione hanno sviluppato una serie di concise ma significative relazioni sui fondamentali aspetti di una politica di recupero dell'architettura fortificata.

Il Convegno, che si è svolto nella mattinata di sabato 18 febbraio nella Sala del Municipio di Palmanova, è stato seguito dal Vicepresidente e Assessore alla Programmazione della Regione Avv. Piero Zanfagnini e dall'Assessore regionale ai Beni Culturali Dario Barnaba, che hanno tratto le conclusioni alla fine del dibattito.

Il sindaco di Palmanova Cav. Ermes Battilana ha aperto i lavori ringraziando innanzitutto le autorità civili e militari che hanno voluto partecipare al Convegno.

La prima relazione è stata svolta dal Prof. Arch. Luigi Pavan, Soprintendente per i Beni ambientali architettonici archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia che ha riferito su «Gli interventi dello Stato per il recupero dell'architettura fortificata». Il relatore ha ricordato che a partire dal 1977 sono stati spesi circa 20 miliardi per castelli e opere fortificate della regione, a favore di diciassette complessi, tra cui Palmanova, ove sono stati spesi circa 2 miliardi, per le Porte, la Caserma Montesanto ed altre opere. Si è soffermato sui progetti finalizzati del Ministero per i Beni Culturali e sull'opportunità che anche Palmanova venga fatta rientrare in uno di tali progetti. Ha concluso infine sottolineando la necessità di individuare opportune destinazioni per i monumenti restaurati: un monumento senza destinazione ha la sorte segnata, in quanto in breve tempo riprende a decadere.

La seconda relazione è stata svolta dal Sindaco di Palmanova Cav. Ermes Battilana che ha trattato il tema «Fortezze e castelli quale risorsa da recuperare e valorizzare». Il relatore ha messo in luce i problemi riguardanti il patrimonio artistico e storico regionale con particolare riguardo a quello costituito dalle opere fortificate. Egli ha sostenuto la necessità che la Regione intervenga con provvedimenti diretti al recupero ed alla tutela degli ambiti costituiti dal «verde costruito» circostante i complessi fortificati, prevedendo opportune misure analoghe a quelle previste per gli «ambiti di tutela ambientale» definiti dal PUR, e che si ponga in essere uno strumento legislativo diretto a consentire l'utilizzazione dei monumenti fortificati una volta che essi siano stati restaurati, inserendoli in organici circuiti di turismo culturale.

I problemi urbanistici sono stati affrontati nella re-

lazione del Prof. Ing. Sebastiano Cacciaguerra dell'Istituto di Pianificazione e Urbanistica dell'Università di Udine, che ha riferito su «Il ruolo delle emergenze fortificate in un sistema territoriale». Egli ha approfondito alcuni aspetti riguardanti il tessuto insediativo della nostra regione e il ruolo che i complessi fortificati assumono nel quadro dell'assetto territoriale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento ai problemi di tutela urbanistica e di ridefinizione delle destinazioni d'uso.

La relazione del Prof. Fabio Severo Severi, Professore di Diritto Pubblico dell'Università di Trieste ha riguardato il tema degli «Interventi delle Regioni per l'architettura fortificata: precedenti amministrativi ed esperienze amministrative». Egli ha riferito sugli interventi posti in essere in altre regioni italiane, sia secondo l'orientamento più immediato dell'acquisizione in proprietà da parte della regione del castello da salvaguardare, come è avvenuto in Val d'Aosta, sia secondo la via meno facile ma più efficace della messa a punto di un sistema di incentivi diretti alla tutela del complesso dell'architettura fortificata, come è il caso del Trentino Alto Adige e della Regione Lazio che nell'autunno del 1983 ha varato un provvedimento di legge specificamente destinato al patrimonio castellano.

L'ultima relazione è stata quella del Prof. Marzio Strassoldo, Professore di Statistica Economica dell'Università di Trieste e Presidente del Consorzio. Egli ha posto in luce il significato anche di risorsa di natura economica che va attribuito al patrimonio architettonico fortificato ed ha illustrato le caratteristiche e i requisiti dei «progetti finalizzati» che i Ministeri e le Regioni possono presentare al fine di accedere ai finanziamenti straordinari del Fondo Investimenti e Occupazione amministrati dal CIPE e valutati da uno speciale Nucleo di Valutazione operante presso il Ministero della Programmazione. Dei 25 progetti del 1982 e dei 53 progetti del 1983 riguardanti i Beni Culturali diversi riguardano sistemi di fortificazioni di natura storica. Perché allora non pensare ad uno o due progetti finalizzati per la nostra regione, aventi per oggetto ad esempio il sistema delle Fortezze venete incentrato su Palmanova e il sistema dei castelli fluviali (Polcenigo, Torre di Pordenone, ecc.)?

Numerosi gli interventi seguiti alle relazioni. L'ing. Taverna, consigliere delegato del Consorzio all'assistenza tecnica si è soffermato su problemi relativi alle regole da seguirsi per una corretta progettazione ed esecuzione degli interventi di restauro e di valorizzazione. Il Prof. Tonon rappresentante del comune di Pordenone si è complimentato per l'iniziativa del consorzio, invitando l'Ente ad organizzare una analoga iniziativa a Pordenone, che deve affrontare i problemi del completamento dei restauri al castello di Torre. Il prof. Avv. Marino De Grassi, Assessore ai Beni Culturali della Provincia di Gorizia e Consigliere d'Amministrazione del Consorzio, ha rilevato come sia possibile procedere ad una progettazione anche in tempi assai rapidi, come è dimostrato dall'esperienza appena conclusa riguardante il Palazzo Dornberg-Tasso di Borgo Castello. Il Prof. Arch. Claudio Visintini ha riferito sulle esperienze di rilievo eseguite dall'Istituto di Disegno dell'Università di Trieste sull'ambito di Palmanova, oltre che sulle opere fortificate di Gradisca. Il Prof. Arch. Luciano Di Sopra, che ha collaborato alla redazione del Progetto finalizzato di Pompei ha richiamato l'attenzione sulle modalità di progettazione e di attuazione dei progetti finalizzati, che richiedono tempi estremamente ristretti. La Dott.ssa Maria Masau, Direttrice della Galleria Spazzapan di Gradisca, ha sottolineato i pericoli insiti in una ricerca a tutti i costi di nuove destinazioni per

le opere fortificate, alcune delle quali potrebbero risultare del tutto incompatibili con le caratteristiche culturali di tali beni. La Signora Miriam Calderari, Assessore al centro storico di Venzone si è compiaciuta per il crescente interesse che i problemi del recupero del patrimonio architettonico fortificato vanno suscitando.

Le esigenze espresse da più parti nel corso del convegno sono state riprese dall'Assessore regionale ai Beni Culturali Dario Barnaba che ha ricordato come la Regione operi già nel settore con una propria legislazione. Per quanto riguarda in particolare Palmanova, sarà necessaria una stretta intesa, in sede di amministrazione regionale, tra i comparti dei beni culturali, del turismo e della pianificazione e bilancio, ricorrendo anche ad una legislazione speciale che tenga conto degli specifici problemi posti dai complessi fortificati di tale importanza.

Il Vice-presidente della Giunta Regionale e Assessore alla Pianificazione e Bilancio ha posto in evidenza come l'intervento a favore della conservazione del patrimonio storico non possa rivestire carattere accessorio o «di lusso», ma che debba essere comunque affrontato corrispondendo ad interessi fondamentali della comunità. Egli ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa presa dal Consorzio e dal comune di Palmanova, assicurando che la Giunta Regionale si impegnerà ad affrontare questi temi in una proposta legislativa globale. Ha ricordato infine la necessità di giungere in tempi brevi alla definizione del problema della ricostruzione del Castello di Colloredo.

Numerosi i consorziati, gli amministratori pubblici, i tecnici, i docenti universitari presenti al Convegno. Tra i comuni presenti, ricordiamo quelli di Udine, di Pordenone, di Trieste, di Paluzza, di Cavasso Nuovo, di Gradisca, di Moggio Udinese, di Cividale, di Muggia, di Zoppola, di Ragogna ed altri. Tra gli enti, le Curie Arcivescovili di Udine e di Trieste, il Consorzio Regionale degli IACP, la Regione Veneto, la Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione Regionale dell'Istruzione con la Dott.ssa Illiori. Tra le associazioni, ricordiamo Italia Nostra con il Presidente Avv. Mansi e l'Arch. Bosa, l'ADSI con il Presidente Dott. Tacoli e la Segretaria Giovanna Nievo, il Comitato Iniziative castellane con il Presidente Geom. Castenetto, la Pro-Loce di Palmanova con il Presidente Rag. Gasparutti ed altri. L'Istituto di Pianificazione e Urbanistica dell'Università di Udine era presente quasi al completo, con i Proff. De Marco, Pavan, Bertagnin, Avon e un gruppo di studenti.

Concludendo si può affermare che con questa nuova iniziativa il Consorzio ha dimostrato ancora una volta le sue capacità di proposta e di mobilitazione di energie e di idee ai fini di una concreta opera di salvaguardia del patrimonio architettonico regionale. È ora indispensabile che chi ha dirette responsabilità in questo campo realizzi alcune almeno delle proposte emerse dal Convegno.

## PRESENTATO IL QUADERNO STORICO SUL CASTELLO DI BRAZZA

Il 9 dicembre scorso nella Villa Pirzio Biroli gentilmente concessa dai proprietari (aderenti fin dalla fondazione al Consorzio) ai piedi del castello di Brazzà superiore è stata presentata al pubblico la bellissima monografia sul castello di Brazzà scritta in occasione del Millenario dal Co. Dott. Alvisè Savorgnan di Brazzà. Certamente scelta più felice non poteva essere effettuata quando si è trattato di pregare il rappresentante della famiglia che ancora porta il nome di questo castello di illustrare la storia di Brazzà che probabilmente

rappresenta quel Castello di Braitan che compare per la prima volta citato nel famoso documento ottoniano del 983 cui è legato il nome di Udine e degli altri tre castelli di Buia, Fagagna e Gruagno.

Il volumetto è stato illustrato alla presenza dell'Assessore regionale all'Istruzione e ai Beni Culturali Dario Barnaba e di un folto e qualificato pubblico dal Prof. Raffaele Carrozzo. Dopo i saluti di rito del cortese ospite Dott. Detalmo Pirzio Biroli, proprietario del castello di Brazzà superiore, del Presidente del Consorzio Prof. Strassoldo, del Sindaco di Moruzzo Carlo Dreosso e un intervento dell'Assessore Regionale Barnaba, il Prof. Raffaele Carrozzo ha illustrato i contenuti e le caratteristiche della monografia, soffermandosi in particolare sulla «vexata questio» riguardante l'attribuzione del castello di «Braitan», che secondo alcuni coinciderebbe con l'attuale Brazzacco mentre secondo altri autorevoli studiosi tra cui il Miotti si trattava di un castello di cui non rimane più traccia e che si sarebbe localizzato in prossimità di Pozzuolo del Friuli, ove appare tuttora un rialzo denominato Breda. Il relatore ha posto in evidenza come indizi consistenti militino a favore della tesi di Braitan-Brazzà, e che Alvisè Savorgnan di Brazzà ha saputo esporre nella giusta luce. L'autore ha saputo attingere abbondantemente ai documenti ed alle fonti iconografiche custodite nel proprio archivio di famiglia, da cui ha tratto notizie di notevole interesse.

Alla presentazione del Prof. Carrozzo è seguito un intervento dell'autore che ha posto in evidenza l'antichità dei due castelli di Brazzà inferiore e superiore e che in particolare il secondo senza dubbio esisteva già prima che l'imperatore Ottone II riconfermasse il possesso di Braitan, al Patriarca.

È seguito poi un ampio dibattito al quale hanno partecipato l'Ing. Morelli de Rossi, l'Arch. Roberto Pirzio Biroli, il Dott. Detamo Pirzio Biroli, lo scrittore friulano Riedo Puppo, ed altri. Ha concluso l'incontro il Presidente del Consorzio che ha ricordato come da tempo ci si stia adoperando per ottenere un intervento di restauro sul castello, i cui resti minacciano di crollare, e invitando il Comune ad unirsi al Consorzio per una azione efficace verso la Soprintendenza.

## PRESENTATO IL QUADERNO STORICO SUL CASTELLO DI UDINE

Il 5 marzo nella Sala Ajace di Udine gentilmente concessa dal Comune ha avuto luogo la manifestazione di presentazione della monografia che Nino Rodaro ha voluto dedicare al più importante dei Castelli del Friuli, quello di Udine, nell'ambito del ciclo «Mille anni per cinque Castelli».

La manifestazione, organizzata nel quadro degli «Incontri culturali» del Consorzio, è stata aperta da un intervento del Sindaco Avv. Angelo Candolini che si è complimentato con Nino Rodaro per aver arricchito la serie delle opere pubblicate in occasione del Millennio con questa monografia sul castello di Udine, e con il Consorzio per aver realizzato una delle poche iniziative che hanno collegato le quattro comunità di Buia, Fagagna, Moruzzo e Udine.

Il Presidente del Consorzio ha poi salutato i convenuti presentando il lavoro di Rodaro e chiarendo gli scopi della collana realizzata con il sostegno della Banca del Friuli, che vuol essere innanzitutto una serie di contributi leggibili ma scientificamente corretti ed aggiornati necessari alla lettura e alla conoscenza dei monumenti fortificati della regione, rivolti sia alle comunità locali sia agli ospiti ed ai visitatori. Con il volume del Prof. Menis in corso di stampa si arriverà al

quarto volumetto, che verrà presentato prossimamente a Buia.

È seguita la presentazione ufficiale svolta dal più illustre studioso di architettura fortificata della regione, il Prof. Tito Miotti, che ha elogiato l'opera di Rodaro, che ha saputo realizzare un'opera di sintesi delle molte notizie esistenti sul castello in forma agile e utile alla comprensione della storia del più importante dei castelli friulani, senza aver la fortuna di poter lavorare, come Asquini o Alvisè Savorgnan di Brazzà, su archivi familiari in parte inesplorati. L'opera di Rodaro rappresenta la giusta risposta al rinato interesse della gente per il patrimonio castellano del Friuli.

È infine intervenuto brevemente l'autore che ha illustrato il suo lavoro, che si apre con una presentazione del Prof. Amelio Tagliaferri.

Nel dibattito sono intervenuti l'on. Marangone, che si è in particolare complimentato con la Banca del Friuli per aver patrocinato l'iniziativa, il Dott. Furlani che ha posto dei quesiti al prof. Miotti ed altri.

All'incontro ha partecipato un numeroso e qualificato pubblico che ha gremito la sala Ajace. Tra i presenti il prefetto Larosa, gli assessori del comune di Udine Barbina, Damiani e Ariis, i consiglieri comunali di Caporicco e Favella, il comandante della Mantova Gen. Malorgio, il Presidente della Banca del Friuli ing. Morelli de Rossi, il Direttore dei Musei Civici Dott. Rizzi, l'assessore provinciale di Pordenone Dott. Cecchini-Fant, il Prof. Tonon per il comune di Pordenone, il Presidente della Comunità Collinare Melchior, il Direttore del Centro di Catalogazione Prof. Menis, numerosi docenti dell'Università di Udine, il Prof. Claudio Visintini dell'Università di Trieste, il Presidente di Italia Nostra Avv. Mansi, con l'arch. Bosa, il Presidente dell'ADSI Dott. Tacoli, numerosi consorziati tra i quali Castenetto, di Prampero, Taverna, Asquini, di Maniago, Serafini, Goi, ecc. e numerose personalità della cultura.

A conclusione dell'incontro il Presidente ha pronunciato alcune parole di ringraziamento ai partecipanti dell'incontro, sottolineando come l'intero Friuli era rappresentato in tale occasione e dando appuntamento a tutti i presenti per la presentazione della monografia sul castello di Buia.

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ALIBRANDI AL CASTELLO DI STRASSOLDO

Nel quadro degli «Incontri culturali in castello» il Consorzio ha dato vita ad una nuova serie di iniziative, dirette a valorizzare i castelli e a dimostrarne le potenzialità in quanto spazio ideale per manifestazioni culturali: il 4 febbraio il castello di Strassoldo di Sotto ha ospitato la presentazione del primo libro di narrativa pubblicato da Tommaso Alibrandi, che i consorziati ben conoscono per la bella relazione presentata nella scorsa Assemblea Ordinaria del Bergum sulle agevolazioni tributarie per i beni culturali. Alto magistrato, docente universitario di diritto amministrativo, Consigliere di Stato, già capo di Gabinetto del Ministro per i Beni Culturali, Alibrandi si è cimentato nella narrativa pubblicando con Feltrinelli il romanzo «Casa in vendita» che ha riscosso un notevole apprezzamento da parte della critica.

Si è voluto rendere omaggio all'autorevole amico e collaboratore ospitando la presentazione del libro in un castello della regione. Il volume è stato presentato di fronte ad un pubblico assai interessato e autorevole in una sala del castello di Strassoldo di Sotto da parte del Prof. Antonio De Lorenzi, noto critico e docente presso l'Università di Udine.

Dopo l'avvicente presentazione di De Lorenzi, l'Autore

tore ha sviluppato alcune considerazioni e ha risposto alle domande del pubblico.

Numerose le personalità presenti, tra le quali i sindaci di Colloredo Molinaro e di Venzone Valent, il presidente della Friulia Ing. Zanon, il Presidente dell'ISAL Avv. Petiziol, il critico Licio Damiani e molti operatori culturali e membri del Consorzio.

### INCONTRO CON L'ASSESSORE AL TURISMO BRANCATI

Il Presidente del Consorzio Strassoldo accompagnato dal Vicepresidente Castenetto anche nella sua qualità di Presidente del Comitato Iniziative Castellane Castenetto e dal consigliere delegato alla valorizzazione Formentini si è incontrato con l'Assessore Regionale del Turismo Dr. Mario Brancati e con il Direttore Regionale del Turismo Tringale per affrontare i problemi legati alla valorizzazione del patrimonio castellano della regione.

In una prima riunione tenutasi il 12 gennaio si sono affrontati i problemi più generali di una politica di valorizzazione permanente dei castelli, attraverso la pubblicazione di adeguati materiali pubblicitari, il miglioramento della segnaletica secondo un disegno programmato e l'attuazione di interventi diretti a facilitare l'utilizzazione dei castelli e il potenziamento del ciclo di manifestazioni musicali che ormai appare consolidato con il nome di «Concerto al Castello».

L'Assessore ha manifestato il massimo interesse alla valorizzazione di forme intelligenti di turismo culturale e la piena disponibilità ad un potenziamento delle iniziative del Consorzio e del Comitato.

In un secondo incontro avvenuto in febbraio sono stati definiti i particolari della nuova stagione di «Concerto al Castello», che verrà quest'anno ulteriormente potenziato.

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A PALMANOVA

Il 2 dicembre 1983 presso il Municipio di Palmanova si è riunito il Consiglio d'Amministrazione per affrontare i problemi della città-fortezza e per porre le basi per ulteriori iniziative e per i programmi del 1984. In apertura si è avuto un indirizzo di saluto del Sindaco Ermes Battilana che ha illustrato i problemi che devono essere avviati a soluzione per le proposte avanzate dalla sua Amministrazione. È seguito un intervento dell'Assessore alla Cultura Prof. Alessandro Bearzotti che ha sviluppato i temi della valorizzazione turistica e culturale della Fortezza. Si è concordato di organizzare a tempi brevi un convegno per avanzare concrete proposte alla Regione (poi realizzato secondo quanto riferito in altra parte del notiziario) e di pubblicare una monografia su Palmanova nell'ambito della serie «Castelli Storici» il cui taglio appare particolarmente indicato per iniziative di valorizzazione.

Dopo l'incontro con gli amministratori della Città-Fortezza, da qualche mese entrata a far parte del Consorzio, il Consiglio è passato ad affrontare altri quattro fondamentali temi: 1) l'esame dei risultati del convegno di S. Floriano sugli interventi di restauro dei castelli allo stato di rovina, a seguito del quale è stato messo a punto un documento contenente dei «criteri-guida» che vengono raccomandati ai consorziati e ai loro tecnici e che è stato pubblicato nel notiziario di ottobre; 2) la situazione del castello di Colloredo, che è stata discussa con un gruppo di proprietari (il Co. Gianvittorio Custoza, Giovanna Nievo, Gianandrea Gropplero); 3) la regolamentazione delle visite a castelli non aperti di norma al pubblico; 4) la definizione delle linee operative per il 1984.

## PUBBLICAZIONI DEL CONSORZIO

### COLLANA DOCUMENTAZIONE

- *Natura e finalità del Consorzio*, Quaderno n. 1, Cassacco 1977, pp. 16.
- *Statuto*, Quaderno n. 2, Cassacco 1979, pp. 16 - L. 500.
- *Restauro 1972*, Quaderno n. 3, Cassacco 1979, pp. 32 - L. 2.000.

### COLLANA CASTELLI STORICI

- CATTALINI, A., *Castello di S. Floriano*, Quaderno n. 1, Udine 1978, pp. 32, L. 3.500.
- ZUCCHIATTI, W., *Castello di Villalta*, Quaderno n. 2, Cassacco 1981, pp. 24, L. 3.500.
- STRASSOLDO, M., *Castello di Strassoldo*, Quaderno n. 3, Cassacco, 1982, pp. 32, L. 3.500.
- DOMINI S., *La Rocca di Monfalcone*, Quaderno n. 4, Cassacco 1983, pp. 125, L. 10.000.
- ASQUINI, A., *Castello di Fagagna*, Quaderno n. 5, Cassacco, 1983, L. 3.500.
- RODARO N., *Castello di Udine*, Quaderno n. 6, Cassacco 1983, pp. 72, L. 10.000.
- SAVORGNAN di BRAZZA, A., *Castello di Brazza*, Quaderno n. 7, Cassacco 1983, pp. 36, L. 3.500.
- MENIS G.C., *Castello di Buja*, Quaderno n. 8, Cassacco 1984, pp. 60, L. 6.000.

### COLLANA ASSISTENZA AI CONSORZIATI

- *Domanda di contributo regionale e per il restauro di immobili di interesse storico-artistico ai sensi della Legge Regionale n. 60/1976*, Assistenza ai Soci n. 1, Cassacco 1977, pp. 10.
  - *Vincoli monumentali ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 2, Cassacco 1978, pp. 9.
  - *Vincoli diretti, ai sensi della Legge Nazionale n. 1089-1939*, Assistenza ai Soci n. 3, Cassacco 1978, pp. 7.
  - *Domande di contributo statale per il restauro di immobili di interesse storico-artistico, ai sensi della Legge Nazionale n. 1552/1961*, Assistenza ai Soci n. 4, Cassacco 1978, pp. 6.
  - *Oneri deducibili ai sensi del D.P.R. n. 597/1973*, Assistenza ai Soci n. 5, Cassacco 1979, pp. 5.
- Intera documentazione L. 5.000.**

### VARIE

- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo dicembre 1968 - febbraio 1972*, Cassacco 1972, pp. 132 - L. 6.000.
- *Antiquariato 75*, Cassacco 1975, pp. 132, L. 3.000.
- CASTENETTO, C. - LIESCH E., - MANTOVANI, D. - PIRZIO BIROLI, R. - RODARO N., - STRASSOLDO, M. - VISINTINI, C., *Castelli / Castles / Schlösser*, Grillo Editore, Udine 1976, pp. 96, L. 6.600.
- *Castelli e fortificazioni del Friuli-Venezia Giulia*, S. Daniele 1979, pp. 20 (gratuito).
- *Documenti sull'attività del Consorzio nel periodo marzo 1972 - luglio 1976*, Cassacco 1976, pp. 324, L. 6.000.
- *Rapporto sullo stato dei castelli*, Cassacco 1976, pp. 46, L. 4.000.
- Raccolta notiziario Castelli arretrati, n. 16 copie L. 5.000.

## CASTELLO FORMENTINI di San Floriano del Collio (Gorizia)

Per informazioni e prenotazioni telefonare allo (0481) 884034



- Sala per congressi
- Ristorante
- Enoteca
- Piccolo Museo del vino
- Parco aperto al pubblico

## Fortezze e castelli del Friuli-Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e di riuso

Convegno organizzato dal Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici  
del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Palmanova

Palmanova, 18 febbraio 1984

### LE RAGIONI DI UN CONVEGNO

E' da anni che gli specifici ed assai articolati problemi che si pongono ad enti pubblici e a privati per la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'architettura fortificata (castelli, fortezze, abbazie, case fortificate) hanno trovato un punto di riferimento nel Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli-Venezia Giulia, ente con personalità giuridica (è stato riconosciuto con un Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1979), che raccoglie proprietari (pubblici e privati) di castelli e opere fortificate di interesse storico.

Una attiva opera di assistenza alla proprietà, di animazione dell'opinione pubblica, di promozione e di gestione di iniziative di valorizzazione, di continuo stimolo agli uffici competenti ha già dato notevoli contributi alla conservazione di un patrimonio di interesse storico di incalcolabile valore.

I problemi di recupero della città-fortezza di Palmanova e del suo inserimento in circuiti rilevanti di turismo culturale sono gli stessi, sia pure a diversa scala, che si pongono anche per opere fortificate di minore portata. Si è pertanto ritenuto che fosse arrivato il momento per operare una verifica su tali temi, sia tra gli operatori che devono affrontare quotidianamente i problemi della conservazione del patrimonio architettonico della regione, sia tra questi e l'Amministrazione regionale che ha già fornito parecchi segnali di interesse in questa direzione (si consideri ad esempio il sostegno dato dall'Assessorato al Turismo alla fortunata serie, arrivata all'undicesimo anno, di «Concerto al Castello», o i contributi assegnati sulla base della L.R. 60/1976 per operazioni sia pure limitate di restauro di opere fortificate). Si ritiene che l'Amministrazione regionale, che va sviluppando notevole attenzione verso tali problemi (si veda la L.R. 2/1983 per i centri storici primari, la Legge di finanziamento dell'Istituto delle Ville Venete), possa fornire contributi determinanti in questa materia, fornendo il necessario supporto ad iniziative di valorizzazione e di recupero dell'architettura fortificata, e predisponendo il necessario sbocco, in termini di utilizzazione, agli interventi che vengono operati dallo Stato attraverso la Soprintendenza, cui va tutto il nostro apprezzamento per il notevole volume di interventi posti in essere in questi anni, sia nelle zone terremotate che al di fuori di esse.

I problemi fondamentali di fronte ai quali ci troviamo in questo momento sono i seguenti: a) la mobilita-

zione di risorse per interventi che arrestino i processi di degrado e che consentano in alcuni casi il completo recupero; b) il finanziamento e la promozione di interventi diretti all'utilizzo ed alla valorizzazione dei monumenti sui quali è stata effettuata quella operazione per lo più chirurgica che è il restauro; c) si tratta infine di creare tutte le garanzie possibili per evitare sia i cattivi restauri che possono essere operati direttamente dai proprietari (e qui sia privati che enti locali hanno molte responsabilità) sia le cattive utilizzazioni o successive fasi di abbandono del monumento.

Date le specifiche competenze dei relatori (che affronteranno i problemi da punti di vista assai integrati), il momento in cui l'incontro viene a cadere, l'interesse dimostrato in sede regionale, riteniamo che questo Convegno rappresenterà una tappa fondamentale per l'avvio di una politica di recupero del patrimonio architettonico regionale.

### Prof. Arch. Luigi PAVAN

Soprintendente per i Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia

### GLI INTERVENTI DELLO STATO PER IL RECUPERO DELL'ARCHITETTURA FORTIFICATA

Di notevole impegno sono risultati gli interventi attuati dalla Soprintendenza nel periodo che va dal 1977 al 1983. Considerando gli interventi di una certa consistenza si può ricordare che in tale periodo sono stati spesi circa 20 miliardi a favore di diciassette complessi fortificati di proprietà sia pubblica che privata.

Alcuni di tali restauri hanno consentito oltre che di provvedere ai necessari consolidamenti, di eliminare sovrapposizioni illecite che ne provocavano l'involgarimento.

Tra gli interventi resisi necessari a seguito degli eventi sismici sono da ricordare in primo luogo quelli riguardanti il castello di Cassacco, uno dei più caratteristici castelli del Friuli, dove sono stati impegnati 940 milioni; per Villalta sono stati investiti 549 milioni, utilizzati per il consolidamento della torre, delle altre strutture e per il restauro della cinta merlata. Importanti lavori sono stati eseguiti nel suggestivo castello di Susans, per il quale sono stati già impegnati un miliardo e cento milioni; a questi si aggiunge il castello di Artegna, con mezzo miliardo. Si tratta in questo caso di castelli di proprietà privata.



Altri interventi hanno avuto per oggetto castelli in tutto o in parte di proprietà pubblica. E' il caso del castello di Gradisca di proprietà demaniale, dove sono stati spesi recentemente 200 milioni interamente a carico dello Stato. Altre operazioni di recupero sono in via di realizzazione per i castelli di Osoppo, Polcenigo, Tricesimo, Maniago, Valvasone, Udine, Monfalcone, per la cinta fortificata di Venzone e per altri complessi.

Un caso a parte è costituito da Colloredo, ove sono iniziati i lavori per la ricostruzione della Torre portaia e per il quale sarebbe necessaria una apposita legge regionale.

Molto è stato possibile fare grazie alla legge statale sulle zone terremotate, che oltretutto è stata recentemente rifinanziata, e che ha consentito di contare su di una certa disponibilità di fondi. Più problematici appaiono invece gli interventi al di fuori delle zone terremotate, che possono essere attuati mediante ricorso agli stanziamenti ordinari, notoriamente scarsi.

Per quanto riguarda gli interventi sulla fortezza di Palmanova, che hanno richiesto una spesa per circa 2 miliardi, va ricordato il contributo offerto dalle autorità militari con i lavori di ripulitura eseguiti recentemente. Fondamentale rimane il problema della destinazione degli edifici, poichè solo attraverso l'individuazione di nuovi usi essi hanno motivo di sopravvivenza. Un monumento senza destinazione ha la sorte segnata: in breve tempo decade.

Per quanto riguarda i 53 progetti finalizzati messi a punto dal Ministero per l'intera penisola, va ricordato che per il Friuli-Venezia Giulia la scelta è caduta sui castelli di Miramare, di San Giusto e sul parco archeologico di Aquileia, che tuttavia non hanno finora trovato finanziamento per il 1983. Specificato che per l'accettazione e l'attuazione di tali progetti si pongono non indifferenti difficoltà, va certamente auspicato l'inserimento in questi progetti anche della Fortezza di Palmanova.

Vanno infine sottolineate le possibilità che ai fini del recupero delle opere fortificate vengono offerte dalla recente legge sulle agevolazioni tributarie per i beni culturali, che può considerarsi una delle più liberali che si individuano a livello europeo.

**Cav. Ermes BATTILANA**

*Sindaco della Città-Fortezza di Palmanova*

## **FORTEZZE E CASTELLI QUALI RISORSE DA RECUPERARE E VALORIZZARE**

Punto centrale del dibattito: valorizzazione e riuso delle Fortezze e dei Castelli nel quadro di un'azione integrata d'intervento organico per il recupero strutturale dell'ambito storico culturale, nonché valorizzazione ambientale e quindi riuso integrato sul piano culturale, delle tradizioni e di quanto può essere finalizzato per un uso sociale del bene e di conoscenza turistica, legata quindi ad un intervento integrato sul piano promozionale e socio-economico.

I vari programmi d'intervento per il recupero, il riuso, e la valorizzazione degli ambiti storico-monumentali rappresentati dagli spazi socio culturali delle Fortezze e dei Castelli sparsi nel territorio della Regione del Friuli-

Venezia Giulia non devono essere solo motivo di ricerca a livello di studiosi e cultori ma, per partire sul piano della valorizzazione, sarà opportuno definire a livello di Piano Urbanistico Regionale le indicazioni di tutela degli ambiti fortificati e dei parchi verdi artificiali che fanno parte di castelli e ville di carattere storico monumentale. Come sono stati classificati e numerati gli amabiti di tutela ambientale di tipo naturalistico si dovrebbe estendere la ricognizione anche ai citati ambiti artificiali che fanno parte della storia e della cultura locale e che rappresentano un fatto di particolare rilievo paesaggistico.

Conseguentemente alla individuazione di tali ambiti sarà opportuno che l'Amministrazione Regionale avvi uno strumento legislativo d'intervento su tali amabiti sulla scorta di quanto è stato fatto con la legge per l'utilizzo degli ambiti di tutela naturale.

Oltre all'azione di tutela e valorizzazione a livello di pianificazione territoriale, per quanto attiene agli interventi di recupero dei beni culturali si reputano ormai maturi i tempi per avviare anche uno strumento legislativo regionale che vada ad integrare gli interventi attuati dal Ministero dei Beni Culturali e ciò in relazione non solo ad un recupero statico del bene, ma per consentire l'adozione dei vari apparati di tipo tecnologico e di sicurezza, nonché per l'arredamento e ciò per consentire un razionale utilizzo a livello culturale e turistico del bene monumentale (Mostre, Convegni, Concerti, Visite guidate).

In tale contesto si rappresenta l'opportunità che nella legge d'intervento si precisi che il finanziamento integrativo regionale possa essere utilizzato anche su beni di proprietà del Demanio dello Stato, concessi in uso agli Enti Locali o anche ai privati in base ad una precisa convenzione sul vincolo di destinazione.

Un altro aspetto particolare da approfondire sarà quello relativo all'avvio dei programmi finalizzati ed integrati, onde reperire fondi suppletivi a quelli che vengono già destinati con i piani ordinari da parte del Ministero dei Beni Culturali e ciò attraverso la predisposizione di Piani-progetto da presentare al CIPE per ottenere i particolari interventi del F.I.O. Il programma potrebbe venire impostato a livello territoriale nel quadro del recupero e valorizzazione delle Fortezze e dei Castelli nell'ambito di una azione integrata fra varie funzioni.

Infatti un programma finalizzato a vasto raggio potrà avviare un processo di sviluppo socio economico di considerevoli dimensioni, ciò non solo per quanto attiene alla valorizzazione culturale, ma anche per fini di carattere occupazionale, nonché di miglioramento dell'offerta turistica e potrebbe favorire anche un certo indotto nelle attività artigianali e terziarie.

Inoltre si dovrebbero poter attuare organici itinerari turistici che leghino i poli turistici primari marini e montani con un vasto entroterra ricco di ambiti storico-monumentali e si favorirebbe una conoscenza culturale e delle tradizioni del territorio, nonché si attuerebbe la valorizzazione delle produzioni tipiche regionali.

Per avviare lo studio finalizzato al recupero ed alla valorizzazione delle Fortezze e dei Castelli del Friuli-Venezia Giulia si dovrebbe trovare il sostegno finanziario da parte dell'Amministrazione Regionale mediante un raccordo programmatico e d'intenti tra la Soprinten-



denza ai Monumenti, la Direzione Regionale alle Attività Culturali, la Direzione Regionale alla Pianificazione Territoriale, nonché con la Direzione Regionale del Turismo mediante l'Azienda Regionale per la Promozione Turistica.

### **Sebastiano CACCIAGUERRA**

*Docente dell'Istituto di Urbanistica e Pianificazione dell'Università di Udine*

## **IL RUOLO DELLE EMERGENZE FORTIFICATE IN UN SISTEMA TERRITORIALE**

Le emergenze fortificate di un territorio non vanno viste come elementi puntuali apprezzabili solo per il loro interesse storico-monumentale.

Al contrario, secondo le più recenti teorie pianificatorie anch'esse vanno viste come parametro di lettura delle caratteristiche di un territorio sia perchè, nate come elementi di presidio o di controllo strategico del territorio, hanno via via registrato i diversi fenomeni socio-economici su di esso succedutisi, sia perchè queste emergenze fortificate coincidono quasi sempre con le «invarianti territoriali», le caratteristiche fisico-morfologiche di un territorio che ne condizionano uso e storia, costituiscono le punte, le cuspidi significative del sistema insediativo antropico e sottolineano dette presistenze territoriali.

Sembra dunque necessario approfondire lo studio degli elementi costitutivi e dei modi di formazione del sistema costituito dalle emergenze fortificate, così da poter oggettivamente individuare le condizioni ottimali per un recupero ed una rivitalizzazione di esso attraverso una rinnovata correlazione col contesto socio-economico-territoriale.

Non si tratta dunque di inventare fantasiosamente funzioni, ma di riscoprire rapporti rifinalizzandoli alle mutate condizioni del contesto.

Questo processo, dovrebbe essere tanto più facile nella nostra regione che registra significativi primati sia nella pianificazione e gestione del territorio, sia nell'attuazione dei processi di recupero urbano nati con la legge 457, sia infine nelle esperienze di recupero edilizio di beni ambientali e monumentali. Da esso dovrebbero scaturire una serie di proposte di «recupero» dell'intero sistema castellano oltre che delle singole individualità edificate, coerenti con le logiche e le economie, e la cultura del «tempo libero».

Gli esempi, soprattutto a livello internazionale, non mancano. Si tratta dunque di mettersi a lavorare sul molto materiale a disposizione.

### **Fabio Severo SEVERI**

*Professore associato di Diritto Pubblico nell'Università di Trieste*

## **GLI INTERVENTI DELLE REGIONI PER L'ARCHITETTURA FORTIFICATA: PRECEDENTI LEGISLATIVI ED ESPERIENZE AMMINISTRATIVE**

L'interesse per il recupero e la valorizzazione dei monumenti fortificati da parte delle Regioni e Province Autonome, e in qualche misura anche da parte delle

Amministrazioni Provinciali, trova alcuni esempi significativi soprattutto nell'area alpina.

Tale interesse non si è finora manifestato attraverso specifiche statuizioni legislative, ma mediante provvedimenti amministrativi che utilizzano le possibilità offerte dalla legislazione vigente.

Valle d'Aosta e le due Province Autonome di Trento e di Bolzano hanno potuto giovare della loro particolare situazione, avendo potuto acquisire il trasferimento dallo Stato delle competenze in tema di tutela dei Beni Culturali.

La Valle d'Aosta ha acquisito la proprietà di alcuni castelli (i più noti sono quelli di Fenis, Issogne, Verres, Sarrion de la Tour) cui provvede al restauro, alla manutenzione ed all'apertura al pubblico, e di cui ha iniziato recentemente la valorizzazione con iniziative nel campo della musica e dello spettacolo, di ampio respiro.

La Provincia di Trento ha promosso tutta una serie di restauri di castelli, mediante concessione di contributi che ai sensi dell'art. 5 della L.P. 55/1975 possono eccedere anche il 50% della spesa. Il contributo nel caso di beni di proprietà privata è collegato a garanzie riguardanti la visitabilità dell'immobile restaurato.

Analoghi interventi sono in atto nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Provvedimenti legislativi riguardanti essenzialmente l'inventariazione e la schedatura sono in vigore in molte regioni italiane.

Alcuni indizi, quali presentazione di disegni di legge, fanno prevedere la maturazione di uno specifico interesse per tale materia e l'esigenza di provvedimenti di legge particolari che tengano conto delle specifiche esigenze di conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata. Ne è un esempio la legge approvata recentemente dalla regione Lazio (L.R. 19 settembre 1983, n. 68, Tutela del patrimonio castellano del Lazio) che per quanto discutibile in taluni suoi aspetti, rappresenta un precedente di notevole interesse ai fini di un intervento della nostra Regione in materia.

### **Marzio STRASSOLDO**

*Professore associato di Statistica Economica nell'Università di Trieste*

*Presidente del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici dei Friuli-Venezia Giulia*

## **PROGETTI FINALIZZATI E STRUMENTI D'INTERVENTO: ASPETTI ECONOMICI E ORIENTAMENTI OPERATIVI**

L'architettura fortificata della regione, da intendersi sia come complesso rilevante di beni architettonici incorporanti memorie storiche e segni di identificazione dei luoghi, sia come risorsa non riproducibile e quindi di valore incalcolabile, suscettibile di ampie forme di valorizzazione, si trova di fronte ad un triplice ordine di problemi, tutti fondamentali per la trasmissione al futuro di tale patrimonio:

- a) la mobilitazione di risorse per interventi che arrestino i processi di degrado e ne consentano in taluni casi il completo recupero;
- b) il finanziamento di interventi diretti all'utilizzo ed alla valorizzazione dei monumenti restaurati, con riferimento sia al monumento stesso, sia al suo ambiente;

c) l'attivazione di strumenti di assistenza tecnica agli enti ed ai privati proprietari o detentori dei monumenti di animazione e sensibilizzazione culturale, di gestione di concrete iniziative di valorizzazione e di inserimento programmato in circuiti di turismo culturale.

Data la portata delle risorse necessarie alla conservazione ed al recupero dell'architettura fortificata (basti pensare ai problemi posti dalla fortezza di Palmanova), pare indispensabile il reperimento di risorse extraregionali attraverso ad esempio il Fondo Investimenti e Occupazione istituito dalla legge finanziaria 1982 (L. 26 aprile 1982, n. 181), che prevede il finanziamento di progetti finalizzati anche nel campo dei Beni Culturali: si tratta di progetti che devono presentare i requisiti: a) della rapida eseguibilità; b) del rilevante interesse economico, da valutarsi da uno speciale Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici operante presso il Ministero del Bilancio.

Gli interventi diretti all'utilizzo ed alla valorizzazione dell'architettura fortificata si prestano meglio almeno parzialmente ad una scala regionale, da realizzarsi attraverso un specifico strumento legislativo che tenga conto dei particolari e difficili problemi di tale tipologia architettonica.

L'assistenza tecnica, la diffusione del principio del corretto restauro, la promozione e gestione di concrete iniziative di valorizzazione difficilmente potrebbero essere realizzate con la necessaria efficacia da un organismo burocratizzato: per tali iniziative appare più indicata una organizzazione di natura consortile da ulteriormente potenziarsi e valorizzarsi con l'apporto dell'ente regione.

#### Rag. Dario BARNABA

*Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione Professionale, alle Attività Culturali e ai Beni Culturali*

#### CONCLUSIONI

Le problematiche relative al recupero ed alla valorizzazione dei castelli e delle fortezze non devono né possono investire soltanto le competenze relative ai beni culturali: si tratta di un discorso che taglia trasversalmente le competenze esercitate da più direzioni regionali e più assessorati. La Pianificazione e Bilancio, i Beni Culturali, il Turismo devono sviluppare forme di collaborazione ai fini della elaborazione progettuale e dell'impiego delle risorse dirette ad individuare e rendere possibili destinazioni d'uso atte a garantire la valorizzazione e la manutenzione del bene monumentale: in questo campo Stato, Regione, Ente Locale ed eventuale proprietario privato devono trovare forme di convergenza riconoscendosi in alcune scelte fondamentali che poi devono trovare realizzazione negli ambiti delle rispettive competenze.

Il problema fondamentale è quello di trovare forme di utilizzazione dei castelli e fortezze che ne garantiscano la valorizzazione e la manutenzione continua e che non si traducano d'altra parte nella moltiplicazione di piccole strutture museali spesso povere e cristallizzate. Sono invece da favorire le destinazioni che siano tali da animare in continuità i castelli: funzioni residenziali

permanenti ed anche destinazioni economiche quali pubblici esercizi sono consigliabili per gli edifici di proprietà privata. Recupero e riutilizzo per funzioni pubbliche da parte degli enti locali sono da proporre per quelli di proprietà pubblica.

Per quanto riguarda la fortezza di Palmanova, è necessario mettere in moto un processo che conduca alla definizione stabile di quello che dovrà essere il futuro della città, al fine di tener conto di quelle che sono le sue specificità. I problemi della città fortezza sono di tale portata da richiedere provvedimenti di ordine finanziario da parte dell'Amministrazione Regionale adeguati all'importanza e all'unicità di questo complesso monumentale.

#### Avv. Piero ZANFAGNINI

*Vicepresidente della Giunta Regionale e Assessore Regionale alla Pianificazione e Bilancio*

#### CONCLUSIONI

Gli investimenti che la comunità effettua nel settore dei beni culturali non possono certo essere considerati come una operazione «di lusso» da effettuarsi in momenti economici favorevoli per essere ridimensionati in periodi di difficoltà. Questa materia al contrario deve costituire impegno politico anzitutto propositivo da parte della Giunta Regionale. Da un lato si dovrà rafforzare l'intervento finanziario per quanto riguarda gli interventi sui centri storici previsti dalla LR 2/1983, in modo da incrementare gli interventi a favore delle località già interessate quali Palmanova e Gradisca e da tenere conto di altri centri quali Cormons che presentano notevoli valori ambientali. Dall'altro lato si dovranno trovare le modalità per attingere alle risorse previste dal FIO, che richiederanno probabilmente una legislazione regionale di supporto per regolamentare le materie e sciogliere alcuni nodi riguardanti la gestione e l'attuazione dei progetti finalizzati: tra i progetti che la regione potrebbe presentare per il 1985, certamente uno potrebbe riguardare gli ambiti fortificati. Si tratterà infine di tenere conto dei risvolti urbanistici connessi con la presenza di numerosi ambiti artificiali legati ai castelli ed alle fortificazioni.

Particolare urgenza assume inoltre il problema della ricostruzione di Colloredo: finché il castello rimarrà nelle condizioni attuali, non si potrà dire che la ricostruzione sia conclusa nella nostra vicenda regionale.

Si può dare piena assicurazione all'Amministrazione Comunale di Palmanova e al Consorzio dei castelli del Friuli-Venezia Giulia, che ha giustamente investito fin dall'inizio della nuova legislatura l'Assessorato della Pianificazione e Bilancio di queste problematiche, che sia dal punto di vista della strumentazione che dal punto di vista finanziario la Giunta si impegnerà ad affrontare in termini aperti in collaborazione con il Comune e con il Consorzio questi temi anche nella direzione di una proposta legislativa che affronti, se non proprio gli specifici problemi di una città, l'esigenza di riorganizzare competenze e strumentazioni e di rafforzare soprattutto l'intervento finanziario.



## CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE A UDINE

Il 20 gennaio il Consiglio d'Amministrazione ha tenuto la sua riunione di inizio anno per definire i programmi di attività per il nuovo anno e per approvare i bilanci consuntivi e preventivi che poi saranno sottoposti all'Assemblea ordinaria. La riunione, svoltasi a Palazzo di Prampero, ha affrontato in particolare i seguenti problemi: a) la definizione dei particolari riguardanti il convegno sull'architettura fortificata fissato per il 18 febbraio a Palmanova; b) l'approvazione dei programmi di attività culturali per i quali presentare domanda alla Regione e alle Province ai sensi della L.R. 68/1981; c) la definizione del programma editoriale concernente i Quaderni storici per il 1984. Concordata l'impostazione da darsi al Convegno di Palmanova, si è messo a punto un impegnativo programma che prevede le presentazioni dei rimanenti quaderni storici su Udine, Buia e Gruagno, la pubblicazione di almeno tre nuove monografie, l'organizzazione di alcuni altri incontri culturali e l'attuazione di una serie di iniziative dirette a diffondere la conoscenza dei principi del corretto restauro.

## COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE

Il Comitato Iniziative Castellane si è riunito numerose volte nel corso degli ultimi mesi sia al fine di ridefinire le cariche e i compiti organizzativi, sia per stabilire in dettaglio il cartellone della stagione 1984.

Le manifestazioni estive del Comitato si articolano in due cicli: l'ormai tradizionale ciclo di «Concerto al Castello» patrocinato dall'Assessorato Regionale del Turismo, che si articolerà in una serie di concerti di alto livello che si terranno nei castelli di Zoppola, Cordovado, Moggio, Rosazzo, Gorizia, Duino e il nuovo ciclo di «Serata in castello», patrocinato dalla Amministrazione Provinciale di Udine, e che ai concerti aggiungerà una serie di spettacoli teatrali ed altri in un insieme di notevole interesse; tale secondo ciclo interesserà i castelli di Sterpo, Strassoldo, Rocca Bernarda, Villalta e per la prima volta la città murata di Venzone. Su questo secondo ciclo maggiori notizie verranno date in seguito.

Anche a seguito di nuove adesioni al Comitato, sono state messe a punto le nuove cariche esecutive. Nella riunione del 3 gennaio sono state stabilite le seguenti responsabilità: Geom. Ciro Castenetto, Presidente; Dott.ssa Marisanta di Prampero, Vicepresidente; Prof. Arturo Toso, Vicepresidente; Dott. Giorgio Baiutti, Segretario; Nadia Dri, Addetta alla segreteria; Prof. Umberto Tracanelli, Delegato artistico; Cav. Gianni Passalenti, Delegato Pubblicità; Prof. Ing. Giulio Miceu, Delegato Documentazione; Prof. Maurizio Grattoni, Delegato Stampa; Co. Giorgio Strassoldo, Delegato Pubbliche Relazioni; Dott. Ernesto Liesch, Delegato Amministrativo. Accanto a tale nucleo di persone che assumono compiti esecutivi, ruota un folto gruppo di collaboratori che darà il proprio contributo insieme alle strutture locali per l'organizzazione delle singole manifestazioni.

Sempre nel Castello di Cassacco in febbraio ha avuto luogo un incontro con i comuni, le pro-loco e le altre strutture locali al fine di concordare programmi, date e modalità relative alla organizzazione dei due cicli di concerti. Numerosi amministratori locali e rappresentanti di associazioni hanno partecipato alla riunione, che si è sviluppata in modo assai proficuo.

## INCONTRI CON L'ASSESSORE PROVINCIALE ALLA CULTURA LEPRE

Il Presidente del Consorzio e il Presidente del Comitato Iniziative Castellane Geom. Ciro Castenetto si sono incontrati con l'Assessore Provinciale alla Cultura Oscarre Lepre per definire le caratteristiche della nuova serie di manifestazioni musicali e teatrali che assumerà il nome di «Serata in Castello». Le manifestazioni saranno ospitate in cinque complessi fortificati della provincia di Udine, secondo modalità di equilibrio territoriale e di diversificazione di iniziative che daranno una particolare qualificazione a questo nuovo intervento sul territorio sostenuto dall'Assessorato provinciale alla Cultura. Le caratteristiche del ciclo vengono espone nella nota che segue.

## SERATA AL CASTELLO

L'edilizia castellana della Provincia di Udine, da una posizione di marginalità nella quale è rimasta per un lungo periodo, è stata, nell'arco di un decennio, riportata all'interno di un tessuto vivo e vitale dei rapporti di relazione culturale sul territorio.

Con un lavoro di progressivo aggiustamento delle iniziative, con un notevole impegno di energie propositive e organizzative, a partire dall'ormai storica Mostra Mercato «Antiquariato 75» tenutasi al castello di Colloredo, via via sino ai più recenti cicli musicali «Friuli-Concerto al Castello» (II serie) e «Concerti del Millennio», questi ultimi realizzati con il supporto dell'Amministrazione Provinciale di Udine, il Comitato Iniziative Castellane ha portato verso i castelli, e dentro a questi, uomini di cultura e un pubblico più vasto congiuntamente interessati alle iniziative proposte ed al monumento esse ospitante.

Si tratta di esperienze concrete di rivitalizzazione dei monumenti attraverso iniziative «aperte» sulla falsariga delle indicazioni del Consiglio d'Europa.

L'attenta cura nella scelta dei complessi musicali, sovente di rilievo internazionale, con conseguente offerta di «buona musica» e la concomitante occasione di poter accedere in edifici di pregio storico ed artistico, non sempre di immediata visitabilità, sono stati i fattori principali che hanno concorso alla riuscita delle passate edizioni. Ciò però non disgiunto da un fattivo ed appassionato apporto delle comunità locali, pienamente consapevoli della validità di occasioni di incontro utili alla valorizzazione dei luoghi.

La sensibilità dell'Amministrazione provinciale di Udine, attenta ai problemi del territorio e cosciente dell'importanza di stimolare l'elevazione culturale mediante iniziative organiche, ha reso possibile la riproposizione per il 1984 di manifestazioni culturali in ambiente castellano.

D'intesa con la stessa è stato stabilito di denominare il ciclo 1984 «Serata al castello» e di ricomprendere in esso, oltre a momenti musicali, momenti teatrali e dedicati al balletto. Ciò al duplice fine di estendere la verifica di fattibilità, comunque scontata in termini positivi, in altri settori delle arti, già in altri tempi elettivamente domiciliati nei castelli, e ampliare attraverso una opportuna diversificazione, la tipologia delle occasioni di incontro nei castelli.

«Serata al castello» si inquadra a sua volta, come le altre iniziative curate dal Comitato Iniziative Castellane, nel più vasto quadro dell'azione di stimolo al recupero, alla valorizzazione ed alla rivitalizzazione del patrimonio monumentale castellano condotta dal Consorzio sulla base di un organico e articolato complesso di attività.

## SOPRALLUOGO AL CASTELLO DI PORCIA

Il Presidente si è incontrato in febbraio a Pordenone e poi a Porcia con i proprietari Cav. del Lav. Ing. Co. Gueccello di Porcia e con il Co. Dott. Paolo di Porcia per prendere in esame alcuni problemi diretti a favorire la conservazione del magnifico complesso fortificato di Porcia. È stato possibile prendere atto delle buone condizioni di conservazione del complesso, ma anche di alcuni problemi connessi con la conservazione e la valorizzazione del maniero.

## SOPRALLUOGO A ROCCA BERNARDA

Il Presidente ed il Vicepresidente Castenetto si sono recati in febbraio alla Rocca Bernarda per prendere in esame le condizioni di quel Castello già del Prof. Perusini ed ora dell'Ordine di Malta. Sono stati presi in considerazione unitamente all'Amministratore dell'Azienda agricola dello SMOM e Sindaco di Premariacco Comm. Giovanni Carletti i problemi connessi alla manutenzione e utilizzazione del bellissimo complesso.

## SOPRALLUOGO A FLAMBRUZZO

In marzo il Presidente unitamente al Vicepresidente Castenetto e al Segretario Liesch hanno visitato il palazzo fortificato di Flambruzzo di proprietà dei Duchi Badoglio. Già proprietà dei Cossio conti di Codroipo il complesso si colloca lungo il fiume Stella alcuni rami del quale entrano nello splendido parco formando un gioco di acque e di isolotti che rappresentano una realtà pressoché unica e di estremo interesse. La torre circolare incorporata nel complesso, la torre portaia, la natura del sito, la configurazione dei fossati circondanti completamente il complesso attribuiscono caratteristiche di opera fortificata sulla quale andrebbero approfondite le ricerche storiche. I rappresentanti del Consorzio sono stati accompagnati nella visita dai Duchi Gianluca e Bianca Badoglio.

## INCONTRI PER COLLOREDO

Si vanno stringendo i tempi per la ricerca di una soluzione definitiva al problema della ricostruzione del castello di Colloredo, ove a cura della Soprintendenza sono iniziati i lavori di ripristino della Torre d'ingresso, che dovrà segnare l'inizio di una serie organica di interventi diretti ad un completo recupero del castello. I problemi di un coordinamento tra interventi dello Stato, dell'Amministrazione regionale e del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, del reperimento delle ingenti risorse finanziarie necessarie alla completa ricostruzione, della programmazione delle varie fasi di intervento, dell'utilizzazione dei manufatti recuperati nella duplice esigenza di temperare i diritti dei proprietari duramente colpiti dalla catastrofe del 1976 con la necessità di individuare forme di uso degli spazi a destinazione non residenziale, hanno rappresentato l'oggetto di alcuni incontri promossi dal Comune di Colloredo e di alcune prese di posizione dell'Assessore alla Ricostruzione Specogna e del Vicepresidente della Giunta Regionale Zanfagnini.

## UN CANTIERE DI LAVORO PROPOSTO DAL SOPRINTENDENTE PER IL CASTELLO DI SAVORGNANO

In occasione del Convegno organizzato il 17 dicembre 1983 dal Centro di Studi Nieviani sul tema «L'universo del Torre e Ippolito Nievo», il Soprintendente per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici Prof. Luigi Pavan ha lanciato l'idea di organizzare anche per il recupero dei resti del castello della

Motta di Savorgnano un cantiere di lavoro internazionale sul tipo di quello realizzato nell'estate del 1983 per la prima volta a Zucco in comune di Faedis e diretto dal consorzio Arch. Roberto Raccanello e patrocinato dal Consorzio.

Si tratta di una iniziativa che segue le linee di altre analoghe attività di formazione giovanile che vengono realizzate sia nel quadro di corsi e seminari a livello universitario, diretti a formare sul terreno futuri architetti ed ingegneri, sia nell'ambito di meritorie iniziative volontaristiche dirette a mobilitare energie spontanee per il recupero e la manutenzione di beni culturali.

Un primo rilievo del castello di Savorgnano, realizzato dal Geom. G. Saccardo, viene pubblicato unitamente al saggio del Prof. Pavan dal titolo «Proposta di organizzare cantieri di lavoro per il recupero delle rovine dei castelli - A proposito del maniero della Motta», in Centro di Studi Nieviani, «L'Universo del Torre ed Ippolito Nievo», Missio, Udine 1984.

## L'ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ADSI

Il 10 dicembre a Brazzà presso la Villa Pirzio Biroli ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dell'ADSI del Friuli Venezia Giulia.

Dopo una ampia relazione del Presidente uscente Dott. Federico Tacoli, che ha informato gli intervenuti sulle attività della associazione e sulle prospettive future di intervento a favore di palazzi e di ville di interesse storico e più in generale di residenze di valore storico e artistico, il Presidente del Consorzio ha portato il saluto dell'Ente svolgendo alcune proposte per una più efficace collaborazione sul comune terreno della tutela dell'architettura storica.

## RICONOSCIMENTI AL CONSORZIO

Il «Notiziario del Fai» n. 12 del settembre 1983 riprende alcune parti dell'editoriale di «Castelli» n. 14, con alcune espressioni di apprezzamento per l'impostazione e i contenuti del notiziario del Consorzio.

Il Fai - Fondo Ambiente Italiano è com'è noto un ente che presenta notevoli caratteristiche di affinità con il Consorzio: non è un'associazione meramente culturale, né si configura come una sorta di «sindacato» dei proprietari di beni culturali, ma si presenta come un ente che si pone concreti fini di conservazione e valorizzazione di edifici di interesse storico e artistico, acquisendone la proprietà e dando vita a operazioni di restauro e di utilizzazione a fini culturali.

## VIAGGIO IN FRIULI DELL'ISTITUTO DEI CASTELLI TRENINO

Nell'ambito delle interessanti iniziative di turismo culturale promosse dall'Istituto Italiano dei Castelli è previsto per la fine di aprile un viaggio di studio della Sezione Trentino dell'Istituto. Gli amici trentini visiteranno i castelli e le fortificazioni consorziate di Palmanova, Udine, Zoppola, Spilimbergo, Arcano, Villalta, Gradisca, Duino, e ovunque verranno ricevuti e guidati nelle visite dai proprietari soci del Consorzio. Agli ospiti trentini l'augurio di una felice permanenza nella nostra regione.

## PUBBLICATA LA MONOGRAFIA DI MENIS SUL CASTELLO DI BUIA

È apparsa per i tipi di Chiandetti la quarta monografia dedicata ai castelli del Millenario. Si tratta del quaderno riguardante il castello di Buia, opera del Prof. Gian Carlo Menis, che com'è noto è cittadino di tale centro. Non occorre dire che si tratta di un'opera di notevole valore, che ha saputo centrare in maniera per-

fetta gli obiettivi e le caratteristiche proprie della collana «Castelli Storici» del Consorzio.

Il quaderno verrà presentato prossimamente a Buia.

### SPESE DEDUCIBILI AI FINI DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

Si ricorda ai consorziati che siano proprietari di edifici sui quali sia stato notificato il vincolo monumentale ai sensi della Legge 1089/1939 che possono essere dedotte nella loro totalità le spese sostenute per opere di

- restauro
- manutenzione
- protezione

ai sensi dell'art. 3 della Legge 512/1982. Non solo pertanto le spese sostenute per il restauro del castello possono essere dedotte, ma anche quelle rese necessarie da lavori di manutenzione straordinaria e dall'installazione di opere di protezione, quali impianti anti-furto e anticincendio.

Per poter godere di tali agevolazioni, evidentemente di notevole importanza perché consentono di ridurre o annullare gli importi altrimenti da versare in sede di autotassazione e spesso di divenire creditori d'imposta, è tuttavia necessario che

- le opere siano state eseguite su progetto che sia stato a suo tempo regolarmente approvato dalla Soprintendenza ai sensi della Legge 1089/1939;
- le opere siano dichiarate «necessarie» ai fini della conservazione dell'immobile, da parte della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 3 della Legge 512/1982 (tutte le opere su edifici vincolati devono infatti essere preventivamente approvate dalla Soprintendenza, quali impianti tecnologici, lavori necessari all'uso a fini residenziali o produttivo; non tutte sono necessarie alla conservazione dell'edificio; si pensi ai servizi e ad altre opere similari);
- le spese sostenute per tali opere devono essere dichiarate «congrue», sia dalla Soprintendenza che dal competente Ufficio Tecnico Erariale.

Ulteriori indicazioni e istruzioni vengono fornite in apposita circolare inviata a tutti i consorziati.

### PREVENTIVA APPROVAZIONE DELLA SOPRINTENDENZA PER LAVORI SU IMMOBILI VINCOLATI

Non sarà mai sufficientemente richiamata l'attenzione dei proprietari sull'obbligo stabilito dalla Legge 1089/1939 (art. 8) di sottoporre all'approvazione pre-

ventiva della Soprintendenza «i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire» su immobili vincolati. Tale obbligo vale sia per proprietà pubbliche che private.

Il mancato rispetto di tale obbligo, riguardante ogni lavoro avente per oggetto l'immobile, anche se non riferito al restauro, ha gravi conseguenze, in quanto sono previste

- sanzioni penali, che possono spingersi fino all'arresto, secondo quanto stabilito dalla stessa Legge 1089 e successive modificazioni;
- impossibilità di giovare delle agevolazioni tributarie previste dalla Legge 512/1982 (oneri deducibili, ecc).

Giacché non sempre l'intero complesso castellano risulta vincolato, si raccomanda ai proprietari di tener sempre presenti le parti sui quali grava un vincolo monumentale e di sottoporre per tempo alla Soprintendenza i progetti per lavori che essi avessero intenzione di effettuare.

### NOTIZIE DAI CASTELLI / RESTAURI

**SUSANS:** I lavori, da tempo interrotti, stanno per essere ripresi a seguito di affidamento dell'appalto ad una nuova impresa, da parte della Soprintendenza.

**CASSACCO:** Proseguono i lavori di restauro: completati i lavori di consolidamento della torretta, sono state rifatte le coperture, eseguite le iniezioni di cemento e le fugature alle superfici esterne.

**COLLOREDO:** Proseguono i lavori di ricostruzione della Torre portaia a cura della Soprintendenza.

**MANIAGO:** Iniziati da poco a cura della Soprintendenza sotto la direzione del Geom. Gerlini i lavori di consolidamento dell'imponente complesso di ruderi che compongono tale castello.

**VENZONE:** Iniziati i lavori di ripristino di alcune sezioni della cinta murata, sempre a cura della Soprintendenza.

**GEMONA:** Proseguono i lavori di consolidamento e di bonifica del colle del castello a cura del Genio Civile.

### NOTIZIE DAI CASTELLI / VALORIZZAZIONE

**BRAZZÀ:** Presentato il 9 dicembre nella Villa Pirzio Biroli che sorge nel perimetro esterno dell'antico castello di Brazzà Superiore, il Quaderno Storico di Alvise Savorgnan di Brazzà, Castello di Brazzà, Collana Castelli Storici del Consorzio; la presentazione è stata svolta dal Prof. Raffaele Carrozzo.

**STRASSOLDO:** Presentato a cura del Prof. Antonio De Lorenzi il primo romanzo di Tommaso Alibrandi, Casa in vendita, Feltrinelli 1983 (4 febbraio).

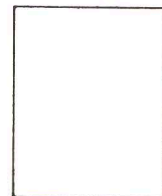
Prego inviarmi le seguenti pubblicazioni:

Titolo	Copie	Titolo	Copie
<input type="checkbox"/> Antiquariato 75	.....	<input type="checkbox"/> Castello di S. Floriano	.....
<input type="checkbox"/> Documenti 1972 - 1976	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Villalta	.....
<input type="checkbox"/> Friuli 1976 - Castelli	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Strassoldo	.....
<input type="checkbox"/> Natura e finalità	.....	<input type="checkbox"/> Rocca di Monfalcone	.....
<input type="checkbox"/> Castelli e fortificazioni	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Fagagna	.....
<input type="checkbox"/> Statuto	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Udine	.....
<input type="checkbox"/> Documenti sul restauro	.....	<input type="checkbox"/> Castello di Brazzà	.....
		<input type="checkbox"/> Castello di Buja	.....

Pagamento:  contrassegno  versamento c.c.p. 24/4050

Data ..... Firma .....

Indirizzo .....



Alla Segreteria del  
CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA  
DEI CASTELLI STORICI DEL  
FRIULI - VENEZIA GIULIA

33010 CASSACCO (Udine)

**CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA**

**Sede**

Castello di Cassacco - 33010 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/987027/852336

Conto Corrente postale n. 24/4050

Codice Fiscale n. 80025260300

**Natura e finalità**

E' un ente riconosciuto giuridicamente che raccoglie i proprietari, possessori e detentori a qualsiasi titolo di castelli e opere fortificate della regione, oltre a quegli organismi, quali comuni, aziende di soggiorno e pro loco che hanno un diretto interesse alla conservazione e valorizzazione di questi monumenti. Esso si propone di promuovere iniziative di valorizzazione e concrete opere di restauro, fornendo agli interessati la opportuna assistenza tecnica e per l'espletamento delle pratiche necessarie ad ottenere contributi ed interventi, e sensibilizzando l'opinione pubblica e gli uffici competenti. Vi aderiscono numerosi soggetti privati ed importanti enti quali i comuni di Udine, Pordenone, Gorizia, Gemona, Spilimbergo, Monfalcone, Valvasone, Polcenigo, Gradisca d'Isonzo, Venzone, Palmanova, la Curia Arcivescovile di Udine, le Amministrazioni Provinciali di Gorizia, di Trieste e di Pordenone e la Comunità Collinare del Friuli.

**Cariche sociali**

**Consiglio d'Amministrazione:** Prof. Marzio Strassoldo (Presidente/Strassoldo), Geom. **Ciro Castenetto** (Vice-presidente/Cassacco), Amm. **Giandaniele Asquini** (Vice Presidente/Fagagna), Avv. **Marino De Grassi** (Gorizia), Avv. **Michele Formentini** (S. Floriano), Ing. **Dino Mantovani** (Comune di Udine), Sig.ra **Magda Ferrarese** (Comune di Gemona), Ing. **Umberto Natalucci** (Comune di Pordenone), Co. **Prospero Panciera** di Zoppola (Zoppola), Dott.ssa **Marisanta di Prampero** (Prampero), Ing. **Domenico Taverna** (Arcano), Dr. **Ernesto Liesch** (Segretario).

**Revisori dei conti**

Sig. **Giuseppe Schicker** (Ravistagno), Prof. **Paolo Goi** (Susans), Dr. **Gianni Venier** (Sterpo), Co. **Alvise Savorgnan di Brazza** (Cergneu), Geom. **Sergio Basso** (Gronumbergo)

**Proviviri**

Co. **Ettore di Valvasone** (Valvasone), Dr. **Carlo Bonati Savorgnan d'Osoppo** (Artegna), Dom **Carlos Tasso Coburgo e Bragança** (Villalta), Co.ssa **Luisa Custoza** (Colloredo), **Giovanna Nievo** (Colloredo).

**COMITATO INIZIATIVE CASTELLANE**

Sede: Castello di Cassacco - 33100 CASSACCO/Udine

Tel. (0432) 851839/852336

Conto Corrente Postale n. 24/5623

Codice Fiscale n. 555410307

**Natura e finalità**

E' un'associazione aperta a chiunque sia interessato a collaborare a iniziative di concreta valorizzazione dei castelli e opere fortificate della regione. Promuove, in stretta collaborazione con il Consorzio, iniziative e manifestazioni dirette a far conoscere e a rianimare questi monumenti, come concerti, mostre, visite guidate, spettacoli folcloristici, ecc. Ad esso si deve l'organizzazione di iniziative di successo, quali la Mostra Mercato dell'Antiquariato a Colloredo (1975) e la fortunata serie di «Concerto al Castello», che si ripete ogni anno.

Gli appassionati dei castelli se desiderano fornire un concreto contributo alla loro conservazione e valorizzazione, sono invitati ad aderire al Comitato.

**CARICHE SOCIALI**

**Presidente: **Ciro Castenetto****

**Vice-Presidenti: **Marisanta di Prampero de Carvalho, Arturo Toso****

**Segretario: **Giorgio Baiutti****

**Esecutivo: **Umberto Tracanelli** (Delegato artistico), **Gianni Passalenti** (Pubblicità), **Giulio Miceu** (Documentazione), **Grattoni** (Stampa), **Giorgio Strassoldo** (Pubbliche relazioni), **Ernesto Liesch** (Amministrazione), **Nadia Dri** (Addetta alla segreteria).**

**COLLABORATORI DEL NOTIZIARIO**

Hanno collaborato al questo numero: **Ciro Castenetto, Ernesto Liesch, Gianni Passalenti, Marzio Strassoldo.**

**CASTELLI**

Notiziario trimestrale del Consorzio per la Salvaguardia

dei Castelli Storici del Friuli - Venezia Giulia

Redazione: Castello di Cassacco, 33010 CASSACCO

Direttore responsabile: Gianni Passalenti

Autorizzazione del Trib. di Udine n. 454 del 9.8.79

Spedizione in abb.to postale Gruppo IV - 70%

Stampa: Grafiche Missio Udine

- Desidero ricevere ulteriori informazioni sul Consorzio e sul Comitato
- Desidero aderire al Comitato Iniziative Castellane
- Desidero contribuire concretamente alle attività a favore dei castelli della regione mediante un versamento di Lire .....
- Vi prego di inviare il notiziario ai seguenti indirizzi:

.....

.....

.....

